

Con oltre 200 partecipanti provenienti da Napoli e Provincia, si è tenuto a Napoli, presso la Basilica di S. Giovanni Maggiore, il seminario riguardante l'informatizzazione delle procedure del Genio Civile ed i criteri di redazione del certificato di idoneità statica, promosso dalla Commissione Strutture ed organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Napoli.

Hanno preso parte all'incontro: il prof. Edoardo Cosenza, Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Protezione Civile della Regione Campania; l'ing. Luigi Vinci, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli; l'arch. Gabriella De Micco, Dirigente del Genio Civile di Napoli; il prof. Andrea Prota, Consigliere Segretario dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli e componente della Commissione Strutture.

Dopo i saluti del Presidente Vinci, l'assessore Cosenza ha illustrato brevemente le innovazioni delle procedure informatiche, indicando il percorso intrapreso dall'Amministrazione per dotare gli uffici del Genio Civile di un portale (ad oggi ancora nella versione sperimentale), fruibile dai tecnici per la trasmissione delle pratiche online; ciò consentirà il progressivo abbandono dell'iter consueto, ad oggi basato sulla stampa degli elaborati, ed una completa dematerializzazione delle singole pratiche, le quali saranno trasmesse e gestite per via digitale per mezzo di un nuovo software dedicato.

Dopo un breve *escursus* sul portale sperimentale SISMICA (che ad oggi riscontra l'accreditamento di numerosi ingegneri, architetti, geometri ed altre figure professionali), l'Arch. De Micco, ha illustrato i vantaggi della trasmissione delle pratiche online per i tecnici accreditati:

1. tempi di attesa ridottissimi;
2. canale preferenziale nella presentazione;
3. sportello dedicato;
4. assegnazione immediata del responsabile del procedimento;
5. ricevuata della pratica inviata.

L'accreditamento avviene molto semplicemente attraverso la trasmissione via PEC di una password che consente l'accesso al sistema.

Sul portale è possibile acquisire le informazioni per l'inoltro delle denunce, la modulistica ufficiale, gli indirizzi ed i recapiti degli uffici, divisi per settore di competenza, il modulo da compilare per il ritiro della pratica ed altresì la normativa regionale e quella nazionale che disciplina l'intera materia.

E' già attivo online, il servizio guidato ed assistito delle denunce, con la stampa in pdf di tutta la modulistica a garanzia della corretta trasmissione della pratica. La procedura guidata permette, inoltre, di inserire nel database le comunicazioni e le successive denunce suddivise per singoli soggetti (committente, progettista, direttore dei lavori, collaudatore).

Non è purtroppo attualmente possibile consultare lo stato della pratica, se cioè essa è in commissione per l'approvazione o se sono necessarie integrazioni prima della sua convalida, ma ciò sarà senz'altro consentito allorquando il sistema andrà completamente a regime attraverso un suo robusto utilizzo (ad oggi risultano iscritti e quindi accreditati circa 250 ingegneri a Napoli, 150 a Caserta 70 ad Avellino e 170 a Salerno). Comunque, per ora, questo servizio di consultazione delle sole pratiche, per iniziativa della Commissione Strutture, è messo a disposizione dei Colleghi attraverso il portale dell'Ordine degli Ingegneri, sul quale sarà possibile consultare l'elenco delle pratiche pronte allo sportello per il ritiro.

Infine, l'Arch. De Micco ha sottolineato il fatto che ad oggi non è ancora possibile inserire integrazioni o correzioni alle pratiche trasmesse, (le quali, ove integrate o corrette, devono essere necessariamente reinserite nel sistema), ma ciò sarà consentito con l'aggiornamento del portale, al quale sta lavorando la società aggiudicataria dell'appalto.

L'invito a tutti gli ingegneri è, pertanto, quello di accreditarsi per snellire quanto più possibile le procedure ed agevolare una maggiore efficienza degli uffici.

Altro argomento del quale si è discusso durante il seminario, anche su richiesta dei Colleghi espressa attraverso l'invio di messaggi di posta elettronica indirizzati alla Segreteria

dell'Ordine, è stato quello avente ad oggetto la procedura di redazione del certificato di idoneità statica, noto come "CIS".

Introdotta con la legge 47/85 (la prima legge sul condono edilizio, la quale richiedeva un accertamento dello stato dell'edificio), il "CIS", regolato da una circolare della D.G., può essere oggi redatto da un tecnico abilitato anche qualora questi non abbia compiuto 10 anni di iscrizione all'albo (laddove prima, essendo esso equiparato al certificato di collaudo, occorre che il predisponente fosse in possesso del suddetto requisito temporale).

Ai sensi dell'art. 35 comma 6-9 della legge 47/85, il certificato d'idoneità statica deve essere presentato al Comune quando l'opera abusiva supera i 450 mc e deve attenersi all'intero edificio, qualora l'opera abusiva faccia parte di un compendio immobiliare di maggiori dimensioni. Quanto detto è riferito agli abusi condonati ai sensi delle leggi 47/85 e 724/94. Diversamente, la legge regionale n. 10/04 ha reso la certificazione d'idoneità statica, unitamente alla perizia giurata, obbligatoria per tutti gli abusi condonati ai sensi della legge 326/03, a prescindere dalla loro tipologia e dalla loro volumetria.

Il D.M. del 15/05/85, così come modificato dal D.M. del 20/09/85 pubblicato in G.U. n. 234/85, detta la procedura per la compilazione del CIS. In relazione ad opere in c.a. ed a struttura metallica, il tecnico incaricato della certificazione di idoneità dovrà preliminarmente acquisire gli elaborati di progetto e i calcoli di stabilità delle strutture dell'intero edificio e, ove non siano disponibili detti documenti, dovrà procedere ad una adeguata verifica statica, sulla base di rilevamenti e svolgendo indagini sui materiali; qualora non siano disponibili certificati di prove sul calcestruzzo impiegato, rilasciati dai laboratori di cui all'art. 20 della legge n. 1086/1971, ovvero detti certificati siano in numero insufficiente a valutare la resistenza del conglomerato in base alle vigenti norme, potranno eseguirsi indagini complementari, in numero adeguato ad ottenere sufficienti indicazioni sull'idoneità del conglomerato. Ove siano disponibili certificati di prove sul calcestruzzo in numero sufficiente, dovrà verificarsi che la resistenza del calcestruzzo, valutata ai sensi delle vigenti norme, sia compatibile con le sollecitazioni di calcolo.

Per quanto riguarda le armature metalliche delle strutture in cemento armato, ove siano disponibili certificazioni di prove di accettazione eseguite presso i laboratori di cui all'art. 20 della legge 5 novembre 1971, n. 1086, ovvero l'attestazione dell'avvenuto controllo nello stabilimento di produzione, il tecnico incaricato valuterà la loro ammissibilità in rapporto alle sollecitazioni previste nelle calcolazioni.

Il tecnico inoltre dovrà procedere a verifiche dimensionali ed a eventuali prove di carico con le modalità previste dalla L. 1086/71.

Per le costruzioni in zona sismica eseguite prima e dopo l'entrata in vigore del decreto di classificazione sismica, oltre ad effettuare gli accertamenti di cui ai precedenti punti A 1.2.3.4.5., il tecnico incaricato dovrà altresì verificare che l'opera abbia i requisiti strutturali per resistere alle azioni sismiche, facendo riferimento ai criteri generali desumibili dalla normativa vigente al tempo dell'accertamento (risalente al tempo della costruzione).

Inoltre il tecnico incaricato della certificazione di idoneità dovrà preliminarmente acquisire:

1. gli elaborati di progetto dell'intero edificio nei quali dovranno essere illustrate, tra l'altro, le dimensioni e la disposizione delle strutture murarie portanti e di controventamento, nonché le caratteristiche dei materiali impiegati;
2. il calcolo delle strutture murarie, ove necessario, e di quelle in cemento armato o in acciaio eventualmente esistenti, con particolare riferimento ai solai, scale, balconi, ecc;
3. una relazione sulle caratteristiche del terreno di fondazione.

Sarà anche necessario procedere altresì ad una ricognizione generale dell'opera per il rilevamento di eventuali segni di dissesto. Naturalmente, ove non sia disponibile la relazione sulle caratteristiche del terreno di fondazione, elementi di giudizio saranno dedotti da notizie e dati geotecnici relativi ad opere realizzate in zone limitrofe.

Riassumendo, bisognerà in via preliminare:

- a. acquisire una buona conoscenza dell'apparato strutturale, della sua geometria, caratterizzazione piano-altimetrica, maglia strutturale, ecc. attraverso una documentazione progettuale e dei calcoli statici, qualora disponibile in tutto o in parte, e attraverso una analisi dell'evoluzione temporale dell'impianto strutturale dell'edificio. Ove tali documenti non siano disponibili si procederà ad un rilievo dettagliato ed alla verifica statica delle strutture, allegando anche una relazione sui materiali impiegati ed una relazione geologico-tecnica sui terreni di fondazione.
- b. conseguire un'adeguata conoscenza delle caratteristiche dei materiali e del loro degrado, attraverso:
- documentazione già disponibile;
 - verifiche visive in situ;
 - indagini sperimentali.

Ove non siano disponibili certificati di prove sui materiali impiegati, dovranno eseguirsi indagini complementari in numero adeguato ad ottenere sufficienti indicazioni sulla resistenza del materiale (prove distruttive e non distruttive) verificando la compatibilità dei risultati delle prove con le sollecitazioni rilevate dai calcoli di verifica statica.

Il valore della resistenza così determinata andrà confrontato con la resistenza prevista nella relazione di calcolo, qualora disponibile, o, in base alle norme vigenti all'epoca di realizzazione dell'opera ovvero alla data dell'accertamento.

- c. integrate le indagini conoscitive, a giudizio del tecnico incaricato, con prove di carico, che dovranno essere eseguite in osservanza a quanto prescritto al cap. 9.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni – DM 14/01/2008 - e relativa circolare esplicativa,

Dopo la descrizione delle informazioni, dei dati acquisiti e degli accertamenti eseguiti, il tecnico incaricato conclude, certificando l'idoneità statica/sismica dell'edificio ai sensi del D.M.15/5/85, così come modificato dal D.M. 20/9/85 ed ai sensi dell'art.4 della L.68/88. Il riferimento alla classificazione sismica dell'area è quello della normativa vigente all'epoca dell'abuso edilizio, mentre la certificazione andrà redatta utilizzando le metodologie prescritte dalla normativa vigente alla data della presentazione della certificazione stessa.

Segue dibattito, con interventi di alcuni colleghi partecipanti all'incontro. L'esposizione dell'arch. De Micco e la discussione sollecitata dagli interventi consente di chiarire che la redazione dell'idoneità statica non obbliga alla valutazione della sicurezza sismica della struttura ai sensi delle NTC 2008 né all'adeguamento sismico della struttura ai sensi del punto 8.4.1 delle suddette norme vigenti.

Conclude il seminario il Presidente ing. Luigi Vinci con un accorato appello ad accreditarsi il prima possibile al portale.

Si ringrazia l'ing. Stefano Iaquina che ha curato la verbalizzazione degli elementi salienti dell'incontro ed ha redatto il presente resoconto.